

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Il pendolo torna sulle riforme

di GIUSEPPE CHIARANTE

CONSIDERIAMO attentamente i fatti. C'è un dato di fondo che emerge con crescente rilievo (ed è di qui, perciò, che occorre partire per una valutazione più approfondita) dalla discussione sulla crisi dei partiti e del sistema politico che è diventata, dopo la conclusione della crisi di governo, il tema dominante del confronto politico in Italia. Se la crisi del sistema politico si impone oggi con tanta evidenza, se così diffuso è il riconoscimento della difficoltà e insieme della necessità di riformarlo o adeguarlo in modo da dare efficace risposta ai problemi del paese, ciò dipende soprattutto dal fatto che è fallita l'ipotesi di una «modernizzazione passiva»: cioè di un paese che si rinnovi, che diventi più moderno, più avanzato, più efficiente, senza aver troppo bisogno di uno Stato che funzioni o di interventi incisivi di programmazione e di riforma.

Non va infatti dimenticato che proprio questa era l'ipotesi su cui si era impennata, dagli inizi degli anni ottanta, la politica del pentapartito. Chi non ricorda l'elogio del ritorno allo «Stato minimo», l'esaltazione delle ricette neoliberaliste, la polemica contro i «lacci e laccioli» che frenavano le forze vitali dell'economia e la potenzialità di sviluppo della società? Davvero sembrava che il problema fondamentale fosse diventato quello di smantellare le eccessive barriere dello «Stato sociale», o i troppi vincoli di una impostazione programmatica e riformatrice, per dare alla società italiana la possibilità di intraprendere, agganciata a un nuovo ciclo internazionale, la strada di un più dinamico sviluppo.

È questa l'ipotesi che è caduta: e ciò spiega — ben al di là della rissa tra De Mita e Craxi per Palazzo Chigi — la radice delle crisi della politica del pentapartito. Certo, in questi anni, molte cose sono cambiate in Italia: e molti colpi sono stati dati, nel campo salariale o in quello dei servizi, alle conquiste sociali del decennio precedente. Ma ciò che frenava lo sviluppo e un vantaggio delle aree forti dell'economia o della rendita finanziaria: ma non è servito né ad affrontare i nodi di fondo che frenavano lo sviluppo dell'Italia né a realizzare quelle moderne infrastrutture (apparecchi pubblici, scuole, università, ricerca, ambiente, trasporti, territorio, grandi servizi sociali, ecc.) che sono indispensabili per un paese avanzato.

Per questo (e tanto più nel momento in cui l'Italia rischia di perdere, come i fatti dimostrano, anche l'occasione offerta dal ribasso del petrolio e dal calo del dollaro) il pendolo torna a battere sulla necessità di incisive riforme, sui modi di una possibile programmazione, sull'esigenza di uno Stato che funzioni e che sappia promuovere e guidare lo sviluppo. Non a caso sono tornati all'ordine del giorno grandi temi di riforma di cui non si discuteva da tempo: una riforma fiscale complessiva (persino Reagan, a ragione o a torto, è apparsa al riguardo un «socialista» dei governanti italiani), o quelle delle pensioni e del sistema sanitario, o quelle dell'Università e della scuo-

In un clima di entusiasmo concluso il congresso

## Rau: con queste idee la Spd può vincere

### L'obiettivo è la maggioranza assoluta

La sfida dei socialdemocratici guarda alle prossime elezioni - Cervetti, che ha guidato la delegazione del Pci, esprime un giudizio positivo sulle novità emerse

Dal nostro inviato NORIMBERGA — Il congresso della Spd è finito ed è stato «un buon congresso», dice Johannes Rau. Lo direbbe anche se fosse stato «un cattivo congresso» perché c'è la telecamera che lo inquadra e il candidato socialdemocratico alla Cancelleria parla contemporaneamente ai 400 delegati nella sala della Frankenhalle di Norimberga e alla folla senza volto che si metterà, tra qualche ora, davanti alla Tv. Ma che sia stato «un buon congresso» non è opinione soltanto sua, o di Willy Brandt, il quale sarà all'tribuna subito dopo. L'atmosfera è «begeistert», entusi-

sta, caricata, gasata, diremmo noi, c'è un'ottima «Stimmung», e tanta «Zuversicht», buon clima e fiducia di sé e via con la varietà delle espressioni che il vocabolario tedesco riserva allo stato d'animo e alla gamma dei sentimenti. La partita del 25 gennaio è tutta da giocare. La maggioranza «difficile» non è «impossibile» che vuole per sé, per tornare al governo, la Spd se la dovrà tutta conquistare (per ora ha cominciato a crederci) e la destra non starà certo a guardare. La Cdu, negli ultimi

Paolo Soldini

(Segue in ultima)

IL TESTO DELL'INTERVISTA A GIANNI CERVELTI A PAG. 3

## Festa di Milano Sono già migliaia i visitatori al Parco Sempione

La Festa di Milano marcia già a tutta birra. Sono migliaia i visitatori che hanno invaso il grande e verde Parco Sempione partecipando alle prime iniziative politiche e di spettacolo (10mila persone allo show di Loredana Berté). Arrivano, i visitatori, anche dalle altre regioni, oltre che da Milano nonostante la città sia ancora, sia pure in parte, immersa in un'atmosfera feriale. Il confronto politico, sempre ardito e ricco di novità, è anch'esso avviato con quel pizzico di «disgelo» che il sindaco socialista Tognoli ha voluto inserire nel giorno dell'inau-



gurazione. Ma non mancherà tra qualche ora di arricchirsi. I giovani della Fgci hanno illustrato ieri il loro programma dentro la Festa. E hanno cominciato con un questionario-referendum, sugli scottanti temi della vita militare distribuito tra i ragazzi che visitano la cittadella de l'Unità. Stasera per gli spettacoli un altro appuntamento di rilievo con il concerto di Riccardo Cocciante e, domani, il recital di Miriam Makeba.

SERVIZI DI ROCCO DI BLASI E BRUNO UGOLINI A PAG. 7

Partita al Lido la 43ª Mostra del cinema

## Il via a Venezia con Orson Welles

La 43ª edizione della Mostra del cinema prende il via oggi al Lido di Venezia. L'apertura è nel segno dell'omaggio a un grandissimo del cinema, Orson Welles: in una serata «mondana», a cui interverrà anche il presidente del Senato Fanfani, verranno presentati brani inediti di un film mai realizzato, *It's all true*, e una breve intervista-documento a Gina Lollobrigida, che sarà pure presente alla serata. Verranno proiettati, naturalmente, anche i due primi film di Venezia, XLIII: *O meu caso* del grande maestro portoghese Manoel de Oliveira, cui spetta

l'onore dell'apertura fuori concorso, e *Proteggimi mio talismano* di Roman Balaján, considerato uno dei titoli del manifesto del nuovo cinema sovietico di «Gorbaciov». Inizia il lavoro per la giuria che assegnerà il Leone d'oro e inizia un festival, ancora una volta, nel segno dell'autore, della poesia cinematografica, come ha ribadito anche ieri il direttore Gian Luigi Rondi in un'affollata conferenza stampa in cui non è mancato qualche spunto polemico.

I SERVIZI DEI NOSTRI INVIATI MICHELE ANSEMI E SAURO BORELLI A PAG. 15

Così i periti sul film di Bertolucci

## «Ultimo tango è un'opera d'arte»

ROMA — Un documento di 21 pagine per dimostrare che *Ultimo tango a Parigi* di Bernardo Bertolucci è «uno dei più importanti e lucidi documenti realizzati dal cinema italiano negli ultimi vent'anni». E la perizia che i tre esperti nominati dal giudice istruttore Paolo Colella (sono i critici Fausto Gianfranceschi, Paolo Casarini, Paolo Pignatelli) e il docente universitario Massimo Rocca hanno depositato nella giornata di ieri. I tre periti affermano che *Ultimo tango* è «una testimonianza appassionata e partecipe dell'epoca in cui è stato realizzato», che ha «piena dignità di opera d'arte» e che è «esemplare per la somma di informazioni che ci offre su una società in crisi di trasformazione». In un altro brano della perizia si afferma che Bertolucci ha voluto rappresentare «il sogno non più realizzabile degli ideali sessantotteschi». I tre periti, inoltre, specificano che la copia visionata è la stessa a suo tempo progettata dalla cooperativa Missione Impossibile (anch'essa imputata di spettacolo osceno) nel 1981, quando il film era già stato bloccato dalla censura.

LIBIA

## Minacce del gen. Rogers «Attenti ai Cruise»

La portaerei «Forrestal» sarà domani nel porto di Napoli

Minaccioso rilancio delle accuse contro Gheddafi: il generale Rogers, comandante della Nato e delle forze americane in Europa, ha sostenuto ieri che esistono «prove credibili» che la Libia sta preparando nuove azioni terroristiche: ha affermato che gli Usa, avendo risposto militarmente una volta, sono tenuti a farlo anche in futuro; ed ha prospettato addirittura l'uso dei missili «Cruise», poiché Gheddafi «deve sapere di non essere al riparo da nessuna delle risorse di cui gli Usa dispongono». A queste parole del più alto ufficiale americano in Europa fanno da contrappunto i movimenti della portaerei: la «Forrestal», concluse le manovre con gli egiziani, sarà domani a Napoli dove resterà una settimana «a un solo giorno di navigazione» — è stato sottolineato — dalla costa libica; e stanotte entra nel Mediterraneo da Cadice la portaerei «John Kennedy» che dà il cambio alla «America», anch'essa alla fonda da ieri nel porto spagnolo, per rientrare in patria. In Libia intanto è in atto una mobilitazione su vasta scala per far fronte al possibile attacco.

MONETE

## Il dollaro in picchiata Enorme deficit Usa

Ripercussioni sulla lira che perde ancora rispetto al marco tedesco

ROMA — Sembrava una giornata calma, ieri mattina: la richiesta di marchi contro lire era debole, il dollaro persino in ripresa a 1415. All'apertura del mercato di New York, sfasata di sei ore rispetto all'Italia, i fattori della crisi monetaria internazionale sono tornati ad operare in pieno: il dollaro scendeva attorno alle 1400 lire, e a 2,03 marchi. I risultati della bilancia commerciale degli Stati Uniti in luglio, dati che dovevano essere pur noti da qualche giorno ai massimi livelli, hanno segnalato una situazione fuori controllo. Il disavanzo commerciale di luglio, 18,04 miliardi di dollari, è il più alto mai registrato. In sette mesi la bilancia commerciale degli Stati Uniti ha accumulato 102 miliardi di dollari di disavanzo. Si dà per certo che il disavanzo 1986 supererà i 150 miliardi di dollari, cioè sarà superiore all'anno precedente.

Renzo Stefanelli

(Segue in ultima)

Dilaga la protesta nei penitenziari italiani

## Carceri al collasso, scioperi della fame

I detenuti rifiutano civilmente e rigorosamente di toccare cibo Le richieste: riforme di legge e presto amnistia e indulto

ROMA — I primi a cominciare, la settimana scorsa, sono stati i detenuti di Pisa, ma poi la protesta si è subito estesa e tutti fa prevedere che si estenderà ancora. Nelle carceri monta il malessere. La forma, civile e composta, è quella dello sciopero della fame: vengono rifiutati il vitto del carcere, il sopravvitto che si può acquistare negli spazi interni, i pacchi dei familiari. Le richieste principali riguardano soprattutto la riforma dei codici di procedura penale e l'amnistia. Il caso più clamoroso è quello di S. Vittore. Ma da qualche giorno stanno digiunando anche a Rieti, Rovigo e Sanremo. A Lodi la protesta continua mentre a Pisa è rientrata. A Rebibbia il digiuno è andato avanti qualche giorno, ma nessuno ne sapeva nulla. Sull'amnistia, intanto, si è pronunciato a Lavarone il ministro Rognoni: «Non può rimanere incompiuta — ha detto — bisogna discuterne i contenuti perché non si può scherzare con la realtà umana coinvolta nel provvedimento».

Nell'interno

## Ustica: i familiari accusano «Tenete nascosta la verità»

O ci fate conoscere la vera causa dell'esplosione del Dc9 dell'Itavia sul cielo di Ustica, oppure abbiate il coraggio di ammettere che la verità non ce la farete sapere mai: è questo, in sostanza, il senso della lettera che il fratello del secondo pilota del Dc9 abbattuto ha inviato alle massime autorità dello Stato. Aperta la critica nei confronti di chi ha avuto e ha la responsabilità delle indagini.

## Scossa di terremoto in Cadore: molta paura, nessuna vittima

Breve ma intensa scossa di terremoto in Cadore. Molta paura ma per fortuna nessun incidente alle persone. Il sisma è stato registrato alle 16,58: i pennini del sismografo dell'osservatorio climatologico del Museo trentino di Trento sono saltati. L'epicentro è stato localizzato attorno a Pieve di Cadore dove sono caduti molti cornicioni. La gente è scesa tutta per le strade. Terrore anche a Cortina dove la scossa si è sentita distintamente.

## Calendario scolastico fatto Lunedì esami di riparazione

È pressoché definito il calendario scolastico, che, regione per regione, stabilisce l'inizio delle lezioni e le vacanze intermedie. Solo Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Lazio hanno deciso un inizio anticipato per le scuole materne. Intanto, lunedì, 560mila ragazzi inizieranno le prove per gli esami di riparazione delle medie superiori.

## ARCHIVIO ITALIA

Trent'anni fa, il dramma nell'Atlantico dell'Andrea Doria spondeva nella nebbia da un cargo svedese. A bordo c'erano più di mille passeggeri diretti a New York, e le vittime furono relativamente poche. L'opera di salvataggio in precarie condizioni. La nave era orgoglio e vanto della marina italiana.



«Il dottor Yussuf Hadi Shiba riconobbe Sami nella salma che il portantino aveva tirato fuori dalla cella frigorifera. Il volto, trattenuto da una fascia che passava stretta sotto il mento e sopra le orecchie e la testa a evitare che la bocca si spalancasse, mostrava i segni...» Il racconto «Il Fratello» di Diego Zandel.

Luca Caioli

(Segue in ultima)

## Tasse: sappia la sinistra quel che fa la destra

di VINCENZO VISCO

L'articolo di Nicola Badoloni sulla riforma fiscale americana pubblicato sull'Unità di domenica 24 agosto esprime con ogni probabilità un modo di sentire molto diffuso nel «popolo di sinistra», e avanza perplessità e dubbi che meritano qualche puntualizzazione, soprattutto perché essi appaiono — a ben vedere — fondati su un'analisi non pienamente approfondita sul piano tecnico e fattuale, e quindi possono ingenerare equivoci, e convinzioni errate.

tributiva (fondata sulla professionalità, la responsabilità e l'impegno), e che non dovrebbe essere il criterio di orientamento di una politica economica, per esempio nel campo tributario) tali da provocare l'arresto dello sviluppo o il rifiuto da parte della collettività.

guardare congiuntamente l'intero sistema tributario (e non una singola imposta) e l'insieme delle spese pubbliche.

tributante con un reddito di 1.500 lire ne pagherebbe 250 (16,6%), un reddito di 2.000 pagherebbe 500 (25%), uno di 10.000, 4.500 (45%), e così via. L'imposta risulta quindi progressiva, pur appaendo proporzionale (aliquota unica).

Analogamente non ha molta importanza ai fini di una progressività reale il numero degli scaglioni e delle aliquote; è possibile infatti costruire imposte con progressività sostanzialmente equivalente utilizzando pochi scaglioni di reddito, o viceversa molti scaglioni, o come sarebbe in teoria preferibile — una funzione matematica continua: si tratta di questioni tecniche con effetti pratici non irrilevanti, ma si-